Anno XVII. Mercordì 22 Novembre 1882 N. 278

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

La politica estera.

Ognuno vede, che la politica estera italiana da qualche anno non è punto bene condotta. A giudicarla bastano gli effetti troppo evidenti. Ma noi non facciamo quì quistione di partiti politici, e tutto al più dovremmo parlare del danno che proviene dalla incapacità personale di chi deve guidarla, come fu pur troppo il caso nostro da parecchi anni.

Altre volte noi abbiamo dimostrato, che tocca a tutta la Nazione di farsi coscienza della vera politica nazionale e degli scopi cui essa deve cercar di raggiungere. Il Governo, a qualunque parte politica esso appartenga, deve farsi il costante operatore di questa politica, e null'altro. Si sa bene, che riguardo all'estero non si può ottenere tutto quello che si vorrebbe, perchè abbiamo da contare sopra gli altri, i di cui interessi non sono sempre identici coi nostri, e che sono più potenti di noi. Ma pure, quando si è nel giusto e non si pretende più di quello che si può e si deve fare per tutelare gl'interessi proprii senza offendere gli altrui, si possiede con questo solo una forza, che si rende anche agli altri rispettabile, massimamente, se si sa farsi degli alleati di quelli che vogliono la stessa cosa, fossero dessi ancora più deboli di noi.

Noi avevamo fino ad un certo punto un'unico scopo, quello di raggiungere l'indipendenza e l'unità nazionale a qualunque costo. Quella era davvero una politica, di cui tutta la Nazione poteva farsene coscienza. Ma ciò non toglie, che, una volta raggiunto quello scopo molto grande e molto semplice, noi non dobbiamo darcene degli altri, ai quali tutta la Nazione debba contribuire.

Ad una Nazione non basta di vivere, ma essa deve cercare di viver bene e sicura, e quindi di tenere le le sue forze in equilibrio colle altrui, di volere che ognuno sia padrone a casa sua, ma che nessuno abbia da dominare a scapito altrui, di promuovere bensì le pacifiche espansioni colla attività economica e civile, coi commerci, ma senza nè aspirare a conquiste dagli altri non volute, nè permettere ad altri che ne facciano a danno nostro, di ottenere a tutte le nazionalità, che vogliono essere a giusta ragione indipendenti ed incivilirsi coi caratteri proprii, quello che abbiamo giustamente voluto per noi, di fare una politica interna che affidi quelli con cui vogliamo, per il comune interesse, vivere in pace, di occuparci dei progressi economici, che sono la vera forza delle Nazioni libere, di rafforzarci ed agguerrirci di tal maniera, che altri possa desiderare di averci alleati e temere all'incontro di averci nemici.

Una simile politica, che all'Italia è indicata dalla situazione sua presente e da ciò che può combinarsi anche coll'utile altrui, quando rimanga nei limiti del giusto, è poi anche tale da potersi apertamente confessare, come l'altra di prima di cui siamo venuti a capo. Anzi questa potrebbe tornare agli altri più gradita di quella, che turbava l'assetto anteriore dell'Europa, sebbene dovesse avere per effetto di consolidare la pace generale, minacciata prima da tentativi replicati, che per noi erano una condizione di vita. Ora in fine si tratta per noi di mettere in pratica quel proposito che giustificava anche presso gli altri le nostre insurrezioni e le nostre guerre per l'indipendenza; cioè, che saremmo stati, com'è vero, un elemento di pace e di concordia e di stabilità e di equilibrio e sicurezza anche per le altre Nazioni d'Europa.

Ma accadono nel mondo casi, che escono, come direbbero gl'Inglesi, dal dominio della controlleria dell'una o dell'altra Nazione, e che possono rendere necessaria una politica più attiva ed ardita nella sua stessa prudenza. Accadono sovente fatti fuori di noi, che porgono occasione agli altri di allungare le mani, sicchè noi, anche alleati ad altri, non potremmo impedirli. La condizione dell'Europa orientale fin quasi dal principio di questo secolo, offre e continuerà ad offrire per molto tempo di tali fatti, che non soltanto ci possono danneggiare, ma ci hanno anzi danneggiato per la poca nostra previdenza. Il disfacimento dell'Impero turco, che è avvenuto in parte ed è in via di divenire sempre più, offre appunto l'occasione di avere, almeno per l'avvenire, una politica più oculata di quella che abbiamo avuto finora.

Quando, dopo le prime inutili conferenze di Costantinopoli, scoppiò tra la Russia e la Turchia quella guerra, che ebbe fine col trattato di Berlino, dove il Governo italiano si è mostrato pur troppo tanto inferiore alla parte che gli si competeva, bisognava almeno vegliare, affinchè in avvenire non ci accadesse di peggio, come accadde di fatto e potrà accadere, se non saremo del pari più saggi e prudenti, e più forti ed operosi.

La questione orientale sussiste tuttora ed offre nuove ragioni di vegliare.

L'Italia avrebbe dovuto in Oriente favorire tutte le emancipazioni e contrastare tutte le conquiste. Favorire le prime, perchè, senza danneggiare nessuno, avrebbero favorito non soltanto i Popoli emancipati, ma anche quelli, che avessero comunicato ad essi le opere d'una maggiore civiltà, tra i quali era certo anche l'italiano, avversare le seconde, perchè del passo con cui procediamo l'Italia finirebbe coll'essere circondata da tutte le parti da potenti vicini per indole loro aggressivi, che finirebbero col ridurla, se non a peggiori condizioni, a quelle di una Svizzera marittima. Che se non si poteva impedire le altrui andare, bisognava associarsi con altri a limitare quel di peggio, che poteva accadere, o per prendere quella parte che poteva competerci all'opera altrui.

Siccome poi non tutto il male è ancora avvenuto e siamo sotto alla costante minaccia dell'altro, così dobbiamo metterci almeno in condizioni tali, che peggio non ne avvenga e che non sia troppo tardi a voler reagire, e non ci obblighi forse ad entrare in una lotta nella quale potremmo uscire perdenti.

Raccoglierci, rafforzarci nel silenzio, lavorare all'interno, cercare ancora con tutti i mezzi le pacifiche espansioni attorno al Mediterraneo, è una politica cui tutti devono confessare essere la sola per il momento possibile. Ora questa politica deve entrare nella piena coscienza di tutta la Nazione, e trovare nel Governo nazionale chi sappia con costanza guidarla e proseguirla.

A noi poco importano le interpellanze, che facciano del chiasso ed accrescano le nostre umiliazioni ed i danni con inopportune recriminazioni personali, con accuse e difese fuori di luogo. Anzi vorremmo, che in cose simili si sapesse adoperare anche la virtù del silenzio. Ma quello che è necessario si è, che chi sta alla testa del Governo sappia trovar modo di attuare una simile politica con uomini, che non solo la comprendano, ma sappiano applicarla, e che faccia anche una politica interna, che conduca a codesto.

Vogliamo intanto sperare, che ciò sia.

TUMULTI A VIENNA

Vienna, 21. Iersera gli amici del partito del popolo (*Volkspartei*) a vendicare il recente fiasco subito, raccolsero gli operai socialisti sfaccendati cosicchè occuparono tutta la sala della Borsa prima che gli elettori liberali chiamati ad udire il resoconto dei propri deputati potessero entrare.

Hoffer dichiarò svisata l'adunanza, formata da un *meeting* popolare e non dal corpo degli elettori, e però si rifiutò di parlare. I deputati rimanenti lo seguirono.

Il tumulto scoppiò immenso.

La plebaglia portò evviva a Kronawetter presente dicendone vendicata la caduta. Altri levarono a cielo l'antiseminata Zerboni.

Dopo mezz'ora di chiasso infernale riuscì alla polizia di fare sgombrare la sala.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ne esulta. Gli altri giornali sono indignati per tali scene, provocate da un gentame immaturo alla politica.

GESTA DELLA DINAMITE.

Uno degli scorsi giorni l'*Espérance* di Nantes aveva raccontato che un certo signor Paul de la Roche Saint André aveva ricevuto una lettera anonima, la quale l'avvertiva che « il pugnale o la dinamite gli farebbero in breve la festa. » Dopo queste minacce, si leggeva: Banda anarchica dei minatori! Viva la bandiera rossa! Nè Dio nè padrone! Viva la Comune! »

Infatti, continua il citato foglio, qualche giorno dopo, la notte del 14 novembre, il signor de la Roche Saint André fu destato nel primo sonno dal fracasso di un vetro infranto nella finestra della sua camera, e in pari tempo un proiettile con la miccia accesa penetrava nell'appartamento e cadeva appiè del letto. Il signor de la Roche Saint André prese la bomba e la buttò in fretta dalla finestra; quindi, armato il fucile, lo scaricò nella direzione per la quale sentiva fuggire gli assassini.

Alle detonazioni dell'arma da fuoco succedeva immediatamente una terza detonazione. Era la cartuccia di dinamite che esplodeva in giardino.

Frattanto i malfattori fuggivano favoriti dalle tenebre, scavalcando il muro del giardino; quindi sull'uscio della casa veniva trovato inchiodato un cartello contornato di rosso e ornato di pugnali. Esso diceva:

« Comitato rivoluzionario in permanenza qui... La tua testa ha da saltare, cittadino *Paul*. Essa vale del denaro, sarà più cara a noi che a' tuoi *calotins*, che ti metteranno in una buca.

« Viva la dinamite! Viva la bandiera rossa! Morrai prima di *Chambor*, tu che l'ami tanto. »

La bomba gettata nella stanza del « citoyen Paul » prova che questo non era uno scherzo.

IL PROCESSO ARABI E COMP.

Un dispaccio dal Cairo, 16, al *Times*, dà un'idea della lunghezza che potrebbero assumere i dibattimenti se continuassero. Quel giorno, nel pomeriggio, fu esaminato Ahmed Rifaat, già direttore della stampa indigena. Gli vennero fatte undici domande, a due delle quali rispose (in italiano): *Non mi ricordo*. Un altro esaminato fece un lungo racconto di un *picnic* a Kafrdawar e il presidente dovette lasciarlo dire perchè al *picnic* c'era anche lui.

Un dispaccio della *Reuter* dice che Sultan pascià, chiamato ad appoggiare la deposizione di Suleiman Daud, già governatore di Alessandria, ha negato di aver incontrato costui il 12 luglio quando Daud si recava, con quattro soldati, al palazzo di Ramleh per assassinare il Kedive, dietro ordine di Arabi, come ha asserito lo stesso Daud. Se il processo continua e i giudici non diventano matti, sarà un vero miracolo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio di Stato ha emesso parere contrario al progetto di far stampare la *Gazz. Ufficiale* nelle carceri.

Padova. La lapide in onore dell'esercito in benemerenza degli straordinari servigi prestati durante le ultime inondazioni verrà quanto prima, e probabilmente in una delle prime domeniche di decembre, collocata sotto la Loggia Amulea.

Rovigo. Anche a Rovigo lunedì s'è fatta una dimostrazione imponente all'esercito, con bande e fiaccole, cui presero parte le diverse Associazioni, e fanfare e bandiere. Furono visitati i comandi militari presso i quartieri. Scoppiarono incessanti evviva entusiastiche al Re, alla Regina, all'esercito. Fu applauditissima la marcia reale. Tutto procedette con ordine perfetto.

Reggio d'Emilia. A cura dei signori Zanelli, Siliprandi, conte Cassoli e Fantuzzi, si è costituito in Reggio d'Emilia il primo nucleo di una società « Colombi messaggieri », ad imitazione di quelle numerose che sono nel Belgio.

Torino. Il Re ha firmato il decreto per la presentazione al Parlamento del progetto di legge, che accorda un milione all'Esposizione Nazionale di Torino.

Napoli. L'altra sera, a Napoli, nella calata S. Sebastiano, tre individui si scambiarono diversi colpi di revolver. Un povero ragazzo — Roberto Rentola — figlio del tabaccaio che è in detta via, ebbe un proiettile alla guancia sinistra e dovette essere prontamente ricoverato ai Pellegrini, dove, mediante contrapertura della mascella, il proiettile fu estratto. Lo stato del ferito è molto grave.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Praga 20: Il *Narodni Listy* assicura che il comando generale ha ordinato che tutti i volontari d'un anno debbano servirsi anche nelle relazioni private fra loro esclusivamente della lingua dell'armata, cioè della tedesca.

— Scrivono al *Dalmata* da Spalato: Fu arrestato il signor Enrico Matcovich, radattore del giornale *L'Avvenire*, al di cui confronto era stato ordinato lo sfratto da quest'autorità politica. Non si conosce il motivo dell'arresto. Contemporaneamente furono arrestate anche altre persone.

— Secondo un dispaccio da Pest una scena spaventosa accadde giovedì sera al teatro di Grosbec-Kerosk. Essendosi rovesciata una lampada a petrolio, un panico terribile si diffuse nel pubblico al grido di « al fuoco, al fuoco! » Tutti si rovesciarono alle porte.

Non ci fu alcun morto, ma i feriti sono in gran numero. Una parte del teatro andò distrutta.

Francia. Discutendosi alla Camera francese il bilancio dei culti, il ministro Fallières rispose all'interpellanza del radicale Roche: «Il cardinale Lavigerie fece delle spese per sostituire il clero francese al clero straniero (leggi italiano) in Tunisia, aumentando così l'influenza della Francia. Ecco perchè il governo gli accordò una somma di 50,000 franchi. »

« La nomina di un funzionario del Vaticano, ribattè il signor Roche, non deve impegnare le finanze francesi. Voi preparate i Vespri Tunisini. » (Rumori, proteste). La spesa fu approvata.

— Annunciano da Thonon che il noto nihilista principe Krapotkine si trova colà gravemente ammalato.

Inghilterra. A Manchester un terribile incendio distrusse un grande caseggiato di sette piani contenente molte merci. Numerosissimi fili telegrafici, che erano stesi sopra il tetto della casa incendiata, si spezzarono e caddero arroventati sulla via, ferendo molte persone. Il danno del disastro si calcola a 100,000 sterline.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo che furono arrestati i membri della Banca di Kronstadt testè fallita.

— Mentre molti giornali si perdono in congetture sul sedicente viaggio politico del granduca Vladimiro di Russia, la cronaca del castello di Gatschina ci dà di questo viaggio una spiegazione ben diversa, e forse più fondata.

Pare che la granduchessa Vladimiro si divertisse spesso alle spalle delle dame di palazzo, e anche delle sue imperiali cugine. Una lettera da lei diretta a una principessa moscovita, residente a Parigi, — lettera nella quale essa se la godeva a piacere sul conto della *gatta*, del *sorcio*, del *rospo*, del *verme* (soprannomi, dei quali aveva gratificate le vittime della sua malizia) sarebbe stata intercettata da uno dei generali incaricati del servizio del gabinetto nero, e consegnata allo Czar. Grande collera dell'imperatrice.

È in seguito a questo incidente che la granduchessa fu invitata ad andare a distrarsi per un po' di tempo all'estero; ed ecco come la coppia granducale si è recata a Parigi, poi a Vienna, ove l'Imperatore darà, in suo onore, delle magnifiche caccie.

— Si sta progettando una legge destinata a bandire dal servizio ferroviario tutti gl'impiegati stranieri. Parecchie Società ferroviarie fecero rimostranze.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 103) contiene:

1. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e di allargamento della Strada Nazionale n. 52, detta del Pulfero, nel tratto compreso fra il ponte sul rio Rampit ed il confine Austrio-Ungarico verso Caporetto, in Comune di Rodda, venne provvisoriamente deliberato per l. 30546.60 in seguito all'ottenuto ribasso del due per cento sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo, le quali non saranno essere inferiori al ventesimo, scade presso questa Prefettura al mezzogiorno del 4 dicembre p. v.

2. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Comelli-Venzon Giuseppe di Torlano contro Pontelli Anna pure di Torlano, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato per lire 400 all'avv. Fornera per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine collo orario d'ufficio del 29 novembre corr.

3. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 12 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio ai sigg. Zanussi Augusto, Stradella Anna, Cesent Antonio, Candotto Gio. Maria, Osvaldo e Gio. Batt. tutti di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Aviano.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Orsettigh sacerdote Domenico ed altri, contro Pojana Francesco di Pojana, nonchè Gardini Antonio e Zani Francesco di Faedis, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati all'esecutante stesso. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisorio deliberamento scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 30 novembre corrente.

5. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di modifica del tronco di strada rasente il villaggio di Forni di Sopra tra le sezioni 9 e 68 del tronco ottavo della Strada Nazionale Carnica n. 51-bis compreso fra l'abitato di Cella ed il confine Bellunese, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 39200, nel 4 dicembre p. v. si terrà presso questa Prefettura un secondo esperimento d'asta.

(*continua*).

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte dal «Giornale di Udine»:

Elenco delle offerte per gl'inondati raccolte nel Comune in Arta dal *Segretario* m. Delfabro Pietro:

Fam. Cozzi di Piano l. 10, Gortani

dott. Giovanni l. 5, Capellari Giuseppe sindaco l. 5, Dereatti Leopoldo l. 5, G.B. Somma, l. 5, Delfabro Pietro l. 5, negozio Grassi di Arta l. 4, Marpilleri Paolo l.2, Talotti Carlo l. 2, Dellanegra don Osualdo l. 1, Straulini Id. l. 1, Laicop Giovanni l. 1, Venuti Luigi l. 1, Bianzan Antonio l. 1, Radina Osualdo di G.B. l. 1, Mazzolini don Pietro l. 1, fam. Pellegrini l. 5. Totale L. 55.—

Liste preced. Fior. 17.50 — L. 777.49

Tot. compl. Fior. 17.50 — L. 832.49

Elenco 17° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Liste prec. l. 27,213.84, Comune di Marano Lagunare l. 200, Olivotto Rinaldo l. 5, Marini Marco l. 5, Parnesan Benedetto l. 2, Morelli Angelo l. 1, Stabile Nicolò l. 1, Cepile Sante l. 1, Zentilin Matteo l. 1, Pavan Gilberto l. 1, Scala Raffaele l. 1, Facio Id. l. 1, Rossetto Lorenzo l. 1, Zanetti Domenico l. 5, Tempo Id. l. 2, Moretti Pietro l. 1, Fornera dott. Rodolfo l. 2, N.N. l. 4, N.N. l. 2, Tempo Agostino l. 1.50, Dri Luciano l. 1, Brochetta-Regoni Giovanna c. 60, Carlotto Nicoletta c. 30, Cepile Luigi c. 30, Deperini-Raddi Angela l. 3, Brochetta Teresa c. 50, Raddo Antonio c. 15, Grosso Bernardino c. 30, Cepile Giovanni c. 30, Id. Antonio c. 30, Padovan Antonio c. 40, Bosco Pietro c. 5, Damonte Raffaelle c. 50, Ghenda Bortolo l. 1, Bottò Gioseffa l. 4, Rossetto Antonio c. 50, Milocco Giuseppe c. 50, Corso Id. c. 41, Raddi Id. c. 40, Delforno Antonio c. 50, Cimejotto Id. c. 20, Grosso Id. c. 10, Regene Pietro c. 35, Deperin Giuseppe c. 20, Delforno Francesco l. 1, Corso Luciano l. 1, Gluin Giacinto c. 20, Zentilin Bortolomeo c. 50, Brocchetta Francesco c. 50, Delforno Giuseppe c. 30, Regeni Vittorio c. 20, Padovani Felice c. 20, Filippo Antonio l. 1, Dri Francesco c. 25, Pavan Giovanni c. 50, Vidal Giacomo c. 30, Cepile Giuseppe c. 50, Pavan Giovanni c. 50, Stabile Giacomo l. 1, Lian Giovanni c. 50, Zulian Antonio c. 50, Zentilin Maria c. 50, Id. Ubaldo c. 50, Fattorutto Angelo c. 30, Pavan Giuseppe c. 50, Fallon Natale c. 50, Damonte Alessandro c. 50, Dri Leopolpo c. 50, Bassi Augusto c. 10, Cepile Nicolò l. 1.50, Talian E. c. 4, Domeneghini Pietro c. 20, Driussi G. B. c. 10, Scala Valentino c. 50, Bardasca Olivo c. 20, Zentilin Fiore l. 1, Damonte Giuseppe l. 1, Marin Pietro c. 50, Cimegotto Francesco c. 40, Regeni Antonio c. 20, Lupieri Domenico c. 30, Zentilin Giuseppe c. 50, Corso Giuliano l. 3

(*Cont*).

Offerte per gl'inondati raccolte presso la Segreteria municipale di Palmanova. (Lista 1ª):

Ferrero Giovanni l. 5, Morteani Domenico fu G. l. 2, Cavalieri Giuseppe l. 10, Cirio Enrico l. 5, Corsi cav. Ferdinando l. 5, Loi G.B. e fam. l. 20, Sciardi Davide l. 2, Loi-Vianelli Maria l. 2, Buri Giuseppe l. 40, Debrumatti Giovanni l. 6, Tami dott. Ascanio l. 5, Ballarini Paolo l. 1, Ferzzi Antonio l. 10, Facini dott. Guglielmo di Marano l. 5, Bortolotti dott. Stefano l. 5, fam. Campiutti di Fauglis l. 100, Fantin G. B. l. 2, Luzzatti avv. dott. Leone l. 2, Rocchetto Amadio l. 2. Totale l. 229.

(Lista 2ª): Pietro dott. Lorenzetti l.10, Sabbadini Antonio l. 5, Nicolò Piai l. 5, Antonio dott. Antonelli l. 5, Antonio Miani l. 5, Bordignoni Quirino l. 5, De Biasio dott. G.B. l. 5, Roussel Giuseppe l. 2, Tracanelli Tommaso fu N. l. 2, Tron Bortolomio l. 3, Spangaro Giacomo l. 40, operaie della filanda Spangaro l. 25.66, Zandonà dott. Ugo l. 4, Cescutti Giuseppina l. 2, Bert Ernesto l. 2. Tot. l.120.66.

Società alpina friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. 7ª lista degli oblatori di oggetti di vestiario ed altro:

Giuseppe Jacob l. 2 — Spezzotti Luigi 8 paia calzoni, 5 abiti da uomo, 4 farsetti, 5 paia calzoni, 4 giubbe da fanciullo, 2 abiti, una giacca, da donna, un fazzoletto di lana, 12 camicie, 5 paia mutande, 4 camicie da fanciullo, 4 corpetti, un sacco — Luigia galante 3 paia scarpe, 2 paia calzoni, un paio mutande, 4 giacche da donna, 2 busti, una maglia, un sacchetto — Carolina Morpurgo 3 camicie flanella, una giubba, una veste da camera, 2 paia scarpe — N. N. 5 camicie, 11 paia mutande, 24 oggetti diversi, 27 paia calze, 5 farsetti, 4 paia calzoni, 2 giubbe — Pietro nob. Colombatti una giubba, un paio calzoni, un farsetto — G. prof. cav. Marinelli 10 capi varii da bambino, 2 camicie — Lucia Cancianini 3 giubboncini da bambino, 2 corpetti id. — Pietro dott. cav. Biasutti 2 giubbe, 2 paia calzoni, un farsetto, un soprabito da bambino, un paio scarpe — Municipio di Manzano l. 200, commissione del Comune di Manzano l. 198 e 21.50 ettolitri granone (la distinta degli oblatori) venne inserita nel *G. di Udine* 10 corr. — Comitato del Comune di Marano Lacunare 61 giubbe, 42 farsetti, 27 grembiali, 24 abiti da donna, 29 sottane, 9 paia mutan., 60 camicie, 12 maglie, 25 paia calzoni, 26 paia calze, 79 fazzoletti, un lenzuolo, 14 paia scarpe, 8 cappelli, 2 beretti (pubblicheremo la distinta degli oblatori) — F. Lucchese sindaco di Caneva di Sacile 6 lenzuola — N. N. una camicia, un paio calzoni, una giubba, un paio stivali, 2 cappelli — fam. Rinaldini un vestito di donna, 8 camicie, 12 paia calze, 2 farsetti, un vestito da bambino, 8 gremb.

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina venne spedito il seguente telegramma:

Marchese di Villamarina
Cavaliere d'onore di S. M. la Regina
ROMA.

Nella faustissima occasione del compleanno di S. M. la Regina, prego farsi interprete presso S. M. dei fervidi auguri di felicità e dei sentimenti di devozione verso di Essa e della Reale Famiglia che porgo rispettosamente in nome della città di Udine.

Pecile Sindaco.

Dalla Casa di S. M. la Regina è pervenuto in risposta al Sindaco il seguente dispaccio:

Roma, 21 novembre 1882.

Voti gentili della città di Udine rassegnati da V. S. tornarono graditi a S. M. la Regina che mi affida di esprimerle particolari ringraziamenti.

Marchese **Villamarina.**

I sussidi a domicilio. Sull'importante argomento dei sussidi distribuiti a domicilio dalla Congregazione di Carità, pubblichiamo volentieri anche la seguente lettera, e auguriamo che la discussione alla quale abbiamo aperte le nostre colonne, sia sorgente di luce, il che potrà avvenire ove sia tenuta sempre in un campo sereno, e, come dicono i tedeschi, *obbiettivo*, nè vi si mescolino preconcetti individuali, nè la intorbidino o la rendano acre frasi passionate, atte piuttosto a far male che bene anche alle cause migliori.

Ecco la lettera:

Signor direttore. — Consenta che siano diffusi, a mezzo del suo reputato giornale, alcuni dati di fatto, che stampati prima nei resoconti della Congregazione di Carità, poi nella relazione della Commissione del Consiglio comunale, tuttavia non hanno ancora ricevuta sufficiente pubblicità.

La cognizione di quei dati penso che possa riuscire utile come base a una seria discussione sul gravissimo tema, che, dopo le recenti discussioni avvenute nel Consiglio comunale, ha commosso alquanto l'opinione pubblica nella nostra città: il tema dei sussidii a domicilio.

Veramente si è avverato, a questo proposito, un caso abbastanza istruttivo, e che mostra come spesso il pubblico sia piuttosto tratto ad appassionarsi per i lati superficiali e transitori delle quistioni che gli sono presentate, di quello che per ciò che in esse vi ha di essenziale e permanente.

Il Consiglio comunale ha ricusato di aumentare la dotazione della Congregazione di Carità fino alle 30 mila, come gli era chiesto: e ha voluto tenerla ferma alle 20 mila lire annue *al massimo*, manifestando in modo non dubbio il proposito che i sussidi a domicilio abbiano ad essere ridotti gradualmente fino a raggiungere possibilmente il minimo della spesa annua secondo i dati dell'ultimo decennio.

Per agevolare alla Congregazione il suo còmpito, la Commissione ha espresso lo avviso che, insieme ad altri provvedimenti, fosse da adottare pur quello di sottoporre al sindacato del pubblico l'opera della Congregazione stessa, facendo noti i nomi dei sussidiati: e il Consiglio raccomandò alla Congregazione anche tale suggerimento.

Or bene, mentre la deliberazione che respingeva la domanda di un aumento di 10 mila lire annue alla dotazione della carità legale, passò senza commenti di sorta, si levarono insistenti clamori sulla proposta della pubblicità dei nomi dei sussidiati. Questo che non era che un lato affatto accidentale del vasto e difficile problema, fu il solo di cui si parlò sui giornali e nei pubblici ritrovi: lasciando affatto da parte il lato del problema più importante e più degno di attirare l'attenzione dei buoni cittadini, degli amministratori previdenti, e degli uomini di mente e di cuore. Infatti ciò che interessa veramente non è tanto di vedere se il pubblicare i nomi dei sussidiati sia cosa morale o inumana, buona o cattiva, ma piuttosto quasi basi fondamentali, e quali principii debbano accettarsi e seguirsi nell'amministrare la carità legale.

Se noi dovessimo ritenere che l'esperimento degli ultimi dieci anni nella nostra città avesse in questo argomento a darci norma per l'avvenire, ci troveremmo necessariamente portati a conchiudere che il bilancio della carità legale non abbia alcun limite, e che i contribuenti devano provvedere a mezzo dei pubblici amministratori a tutte le miserie e a tutti i bisogni dei privati. Insomma verremmo alla pratica applicazione delle teorie del comunismo.

È questo veramente un favorire la causa del povero? è provvedere alla pubblica educazione? è un promuovere il lavoro, l'attività, la ricchezza pubblica?... Certamente no: e spero che, nella nostra città almeno, non vi sia bisogno di dimostrarlo.

Fatto è che i sussidi a domicilio nel 1873 costarono alla Congregazione lire 15213.60, e nel 1881 salirono a 28595.91. Nel corrente anno oltrepassarono le lire 30 mila.

La progressione è spaventevole: e non lo dico nei riguardi del bilancio comunale, per il quale 15 mila lire più o meno poco importano; bensì perchè quelle cifre ci rivelano il gravissimo pericolo al quale corriamo incontro a chiusi occhi, e con una spensieratezza che invano vuol nascondersi sotto le apparenza della pietà.

Chi può dire seriamente che la miseria sia accresciuta tra noi dal 1873 al 1882 nelle proporzioni a cui accennerebbero quelle cifre? Io credo di non ingannarmi affermando anzi che la miseria non è cresciuta in alcun modo. I lavori pubblici compiuti in questi ultimi anni nella città dal Governo, dal Comune, dai Consorzi e da privati hanno anzi fatto circolare fra la classe povera somme maggiori del consueto. A molti bisogni provvede altresì il mutuo soccorso organizzato dalla Società operaia generale, e dalle minori. I raccolti dei tre ultimi anni sono stati più alti della media. La carità privata non ha cessato certamente dal soccorrere alle miserie più vive e più vicine. Dunque a che attribuire il raddoppiamento nella spesa dei sussidi pubblici?

Facciamo ancora qualche cifra.

Nel mese di ottobre del 1873 si spesero pei sussidi dalla Congregazione lire 1399, nel 1877 lire 1500, nel 1880 lire 2209.30, nel 1883 l. **2777.20**. Lo stesso mese, la stessa stagione prossima all'inverno, portano così enormi differenze! Perchè?

Non basta questo a provare quanto sieno ingiusti i sarcasmi di qualche filantropo senza responsabilità conta la **lesineria** della Congregazione, quanto avventate le teorie che si mettono innanzi per diffondere la idea che la carità pubblica *deva* provvedere a tutte le miserie private?

Vorrei diffondermi ancora su questo argomento, che è inesauribile.

Ma già la lettera è troppo lunga.

Mi riservo di tornarci sopra fra breve, se la sua pazienza, signor Direttore, e quella del pubblico, non mi verranno meno.

Accolga ecc. S.

Sul matrimonio delle maestre riceviamo una lettera, che risponde ad alcuni giornali, e specialmente, ci sembra, al *Messaggero* di Roma. Ne stampiamo un brano. Eccolo.... Io sono davvero per il il matrimonio in via assoluta; poichè mi sembra che la famiglia ed i piaceri e dolori e doveri che ne conseguono sieno una continua scuola di moralità e la migliore educazione alla vita sociale. Nessuno più di me deplora che, ancora ai nostri tempi molte giovani fanciulle, inconscie di quello che facevano, fossero dalle loro famiglie, per risparmiare la dote, condannate al perpetuo celibato nelle clausure, dove l'isterismo malaticcio le conduceva poi alle aberrazioni della Alacoque, donde quella turpe commedia del materialismo clericale, che fece del cuor di Gesù una mostra da beccai esposta anche nelle chiese. Così mi sembra strano, che ad una classe di persone che penetra addentro nelle più segrete cose di ambi i sessi, quali sono i preti cattolici, s'impedisca il matrimonio, pure non sottoponendoli all'operazione che Origene fece per sè ed i papi fecero ai cantori delle romane basiliche. Io penso, che se quella gente potesse avere famiglia, avrebbe anche patria ed umanità e non contradirebbe tanto colla sua vita ai principii cui intende di predicare.

Ma dopo ciò domando ai giornali, che ne parlarono, se fu davvero una enormità quella del Municipio di Udine di volere maestre non maritate. Notate bene, io le vorrei maritate. Ma, se la scuola vi ha pure da essere, converrebbe, che per ciascuna ce ne fossero almeno due delle maestre, od anzi, per certi casi, tre e più. Difatti una donna molto avanti nella gestazione e poscia nel puerperio e quindi nell'allattamento del suo bimbo, evidentemente non può fare la scuola. E chi la farebbe allora? Ci vuole un'altra maestra. E se questa si potesse trovare nel medesimo caso? Ci vorrebbe la terza ecc.

Dunque non si potranno avere maestre? — Non dico questo; ma se non se ne possono pagare tre per ogni scuola, meglio averne una non maritata che non una da parto, o che allatti e che non possa fare scuola.

È ben vero, che l'on. Fabris propose di dare alle donne anche i diritti politici, per cui si avrebbe dovuto vedere nel Parlamento qualche mammina coll'infante al petto come le belle Madonne di Raffaello. Ma, se l'on. deputato è tanto *radicale in politica* da voler dare questo spettacolo agli onorevoli di Montecitorio ed a tutto il pubblico, compresi quei beffardi della tribuna della stampa, dubito assai che il sindaco di Lestizza, che potrebbe essere la stessa persona, sarebbe inclinato a dover dare vacanza alle bambine delle scuole causa lo stato in cui si trovassero le maestre.

Siamo davanti ad un problema non soltanto scolastico, ma anche finanziario; e che quei giornali, che vollero ridere di Udine per tale quistione, si occupino piuttosto a scioglierlo. È più interessante di certo di quello del nuovo profeta Coccapieller, che ha già cessato di essere ridicolo ed è divenuto.... qualcosa altro.

Io non propongo una soluzione; ma dico che ogni maestra dovrebbe in qualunque caso supplire del proprio, se è bene pagata, ad una sostituta. Ed aggiungo, che molte maestrine, dopo alcuni anni, se si maritano, lasciano da sè la scuola.

Circolo Artistico. Ieri sera radunatosi il nuovo Consiglio questo passò alla nomina del vice-presidente nella persona del signor Caratti co. Adamo e di tre direttori nelle persone dei signori Presani avv. Valentino, Del Puppo prof. Giovanni e Mason Giuseppe; riconfermò a segretari i signori Sivilotti Pietro e Bianchi Eugenio ed a cassiere il signor Martini Vittorio. Nominò poscia una commissione, estranea al Consiglio, per la scelta della nuova sede del Circolo più centrica dell'attuale. Determinò indi l'indirizzo da seguire quind'innanzi nei trattenimenti approvando la proposta del cons. sig. Del Puppo di introdurre in ognuno di questi anche la nota umoristica e ciò per ottenere una maggiore varietà e perciò una maggiore attrattiva ai trattenimenti stessi; come pure accettò la massima raccomandata dal cons. signor Mason, d'altronde sempre seguita finora, di accoppiare sempre la parte istruttiva a quella dilettevole e di considerare anzi la prima come scopo, la seconda come mezzo, e di seguitare nel bellissimo sistema delle letture come fu adottato finora. Chiuse infine la seduta approvando 15 nuovi soci.

Società stenografica di Udine. Iersera ebbe luogo l'inaugurazione del Corso teorico di Stenografia.

Vi assistevano gl'ill. signori: R. Provveditore agli studi, Direttore dell'Istituto Tecnico, Presidente della Camera di commercio, ed i rappresentanti delle seguenti Associazioni cittadine: Società operaia generale, Circolo artistico, Società alpina friulana, Società degli agenti di commercio, Società dei docenti elementari. Erano presenti i Direttori della Società stenografica e i soci ordinari e straordinari.

Il Presidente della Società incominciò coll'esprimere la sua grande soddisfazione nell'inaugurare questo corso teorico, imperocchè esso è uno dei primi conati della novella Società stenografica, la di cui costituzione fu sempre il suo unico pensiero, il suo ideale.

Di poi ringraziò le Autorità e le Rappresentanze sovraindicate perchè vollero onorare di loro presenza l'inaugurazione del corso in parola.

Indi tessè per sommi capi la storia della stenografia, citò il sistema Taylor ed i nomi di tutti quei valenti ingegni che lo seppero applicare alla lingua italiana. Venne poscia a parlare diffusamente del sistema Gabelsberger, fece risaltare la bontà e i pregi di esso, mercè i quali ecclissò l'antico, accennò al mirabile, sagace modo con cui fu applicato alla nostra lingua dall'illustre prof. Enrico Noe.

Il Presidente terminò il suo dire fra unanimi applausi.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri:

Pigatti Andrea di Trieste L. 5.—
Importo lista precedente » 1325.—

Totale » 1330.—

Cronaca dell'emigrazione friulana. La cronaca dell'emigrazione friulana nei mesi di settembre e di ottobre u. s. segna un aumento in confronto dei precedenti mesi.

Diffatti nel detto bimestre le persone partite dal solo distretto di Pordenone furono ben 145.

Di queste, 12 appartenevano al Comune di Arzene, 10 a quello di Porcia, 8 a quello di Casarsa, 4 a quello di Sacile, 4 a quello di S. Vito al Tagliamento, 3 a quello di S. Martino, tutte le altre al Comune di Zoppola. La maggiore emigrazione avvenne nel mese di settembre, nel quale il numero dei partiti fu di 116. Delli accennati 145 emigrati, tutti son villici, eccettuati un maestro elementare di S. Vito al Tagliamento e due cappellai e un calzolaio pure di S. Vito. Sono partiti tutti per Buenos Ayres.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura, partirono nei mesi di settembre e di ottobre per l'America meridionale 63 persone. Di queste non conosciamo la professione, ma sono sicuramente quasi nella totalità agricoltori. Essi appartenevano: 12 al Comune di Trivignano, 12 al Comune di Martignacco, 6 a quello di Pavia, 4 a quello di Udine, 3 a quello di Palmanova, 4 a quello di Moruzzo, 5 a quello di Tarcento, 2 a quello di Campoformido, 5 a quello di S. Maria la Longa, 3 a quello di Muzzana, 2 a quello di Lestizza, 1 a quello di Mortegliano, 1 a quello di Gonars, 1 a quello di Feletto Umberto, 1 a quello di Meretto di Tomba e 1 a quello di Rivolto.

Il circondario di Tolmezzo non ebbe nel mese di ottobre che 13 emigrati, tutti di Forni di Sotto: una famiglia villica di tre persone, quella di un tessitore di otto, un tagliapietra e un sarto. Tutti partirono per l'America meridionale.

Nel distretto di Gemona gli emigrati furono 3 nel mese di settembre e 1 nel mese di ottobre: cioè 2 fornaciaj di Buja, dei quali uno partito per Rio Janeiro assieme a due giovani figli, ed uno partito per Nuova Jork. (Dal Bull. dell'Associaz. agraria).

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 47) del 20 corr. contiene:

Cronaca dell'emigrazione friulana. — Moria dei gallinacei in Provincia (D.r T. Zambeli). — Le riforme agricole. — Le arature. — Rassegna campestre (A. Della Savia). — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Solenne(?) distribuzione di premj. Ci scrivono da Cividale in data dei 20 corrente:

Si accusava il buon tempo antico di rappresentare le cose di questo basso mondo coi colori più rosei, a quel modo che, per dare un solo esempio, Vatteau dipingeva i suoi pastori con cappellini di paglia... di Firenze, abiti di velluto, calzette di seta e scarpini verniciati.

Ma ora che Zola ha scoperto, che quei cappellini non sono di paglia autentica, che gli abiti e le calzette *ragnano ch'è una dispera* e che gli scarpini sono quali li fece Dominiddio ed il lucido delle pozzanghere, anche il nostro Comune progressista pensò quest'anno di svestire dell'aureola, di cui andava finora circondata, la *festa dei fanciulli*.

Alle dieci e mezza di stamane, giorno treppo feriale benchè natalizio della Regina, gli invitati traversavano piazza del Duomo, ove una mano di bandisti suonava una marcia dei tempi di Noè. Nell'atrio del palazzo degli uffizj furono ricevuti dagli spaccalegna, che tranquillamente ammassavano il combustibile pei piani superiori. Salirono quindi le sucide scale e fra gli esalanti odori, tutt'altro che d'acqua di rose, arrivarono nella gran sala. Quivi, alcune bandiere disposte per far risaltare la bianchezza problematica delle pareti, e qualche vetro infranto dei finestroni per lasciar entrare libera aria in libera sala.

Libera sala, avvegnachè dalle porte senza battenti e dall'aperta balaustrata, non custodita dai famuli municipali, capitava quasi a ridosso delle signore taluno col cappellaccio in testa e la pipa in bocca, e tal'altra (perchè festa delle mamme) col bambino poppante al collo, mentre dalle aule interne usciva la voce dell'usciere stridando le cause pell'udienza della Pretura.

Ed il seggio presidenziale s'ispirava a tanta democrazia, perchè uno di quello (documento umano della nova scola) portava sulle spalle un fazzoletto multicolore, forse per salvarsi dalle infreddature.

Benissimo! Con simile apparato, meglio che in altro modo, voi, fanciulli spettatori, imprimerete nella memoria tenace i principj del verismo.

Ma siccome dalle stesse pagine del Zola traluce a quando a quando un lembo di cielo, i discorsi del ff. di Sindaco, della gentile signorina maestra Foramiti, del direttore delle scuole elementari maschili e dell'egregio prof. Quaglio (che versò sul cividalese Jacopo Stellini di cui s'intitola il nostro Collegio-Convitto) furono opportuni, efficaci ed applauditi, specie l'ultimo di cui si desidera la stampa.

Si chiuse con un coro di voci in cui sul più bello (perchè la cerimonia terminasse come aveva cominciato) restò a fare la parte cantabile un violino, accompagnato da un eteroclito harmonium.

Agli artisti. La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma ha deliberato di aprire un nuovo concorso nel prossimo dicembre, concedendo un anno di tempo alla presentazione dei progetti. Il monumento dovrà collocarsi in Campidoglio, occupando lo spazio dove trovasi la caserma delle guardie municipali, ed avere 29 metri d'altezza. La parte principale dovrà essere la statua equestre.

Licenziamento di soldati. Il ministero della guerra ha ordinato che dei soldati appartenenti alla classe del 1860 vengano licenziati 120 uomini per cadaun reggimento; ed allo scopo di evitare possibili parzialità i licenziamenti verranno sorteggiati.

Il licenziamento di questi soldati non doveva effettuarsi che verso la metà del venturo anno 1883, ma ragioni di economia indussero l'on. ministro della guerra ad anteciparlo.

Strade ferrate. Oggi 22 novembre va in vigore il nuovo orario generale delle strade ferrate.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscito il secondo fascicolo del Codice di Commercio del Regno d'Italia approvato colla Legge 2 aprile 1882, testo definitivo illustrato col richiamo dei lavori preparatori e legislativi per cura di G. B. Ridolfi.

Si vende in Udine alla Libreria Tosolini in Piazza V. E. al prezzo di L. 1.

Lucio e Antonietta Valentinis partecipano con dolore ai parenti ed agli amici la morte del loro figlio **Guido**, d'anni 7, avvenuta ieri sera alle ore 9, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 antimerid. nella Metropolitana.

Udine, 22 novembre 1882.

NOTABENE

Pelli greggie fresche. L' amministrazione delle strade ferrate A. I. partecipa che, in seguito ad accordi presi colle ferrovie in corrispondenza, le pelli greggie fresche di ogni sorta saranno escluse dal trasporto tanto in servizio diretto quanto con rispedizione al punto di confine con tutte le ferrovie estere qualora non siano insalamoiate, salate od incalcinate e colla condizione di imballaggio prescritta per le spedizioni stesse in servizio interno e cumulativo italiano, come si è pubblicato coll' avviso in data 24 marzo corrente anno.

Affari in prospettiva. Il governo del Kedivè ha deciso di istituire una Commissione coll' incarico di progettare un piano per la ricostruzione di Alessandria. A questa Commissione sarebbe pure affidata la ricostruzione dei distrutti edifici governativi. Il governo egiziano farebbe i necessari acquisti, mediante agenti, in Austria-Ungheria, Italia e Romelia. Queste disposizioni fanno sperare, anche per l' industria italiana, un buon movimento di lucrosi affari.

FATTI VARII

Fenomeno astronomico. Il 6 dicembre prossimo si produrrà il passaggio di Venere sul Sole. Sarà l' ultimo fenomeno astronomico di tal genere cui assisterà la nostra generazione, perchè esso non accadrà più che nel 2094. Di tutta la superficie del globo il luogo più propizio per osservare quel fenomeno è la sommità delle Montagne Azzurre della Giammaica. Gli astronomi troveranno là un cielo purissimo, e godranno di tutte le fasi del fenomeno, il quale durerà lungamente, poichè incomincierà a otto ore e cinquanta del mattino e non terminerà che alle tre del pomeriggio. Ci saran dunque 370 minuti di osservazione.

La pressione delle locomotive. Nel corso degli ultimi 25 anni la pressione ordinaria delle locomotive fu portata da 60 a 100 libbre per pollice quadrato.

Lux. Hay City costrusse un apparecchio elettrico della forza di 36,000 candele, destinato ad illuminare la città, collocabile a 200 piedi d' altezza.

Proprietà igieniche del petrolio. Osservazioni recentemente fatte e scrupolosamente raccolte in Francia hanno constatato che nei laboratori da petrolio certe malattie, e specialmente quelle del petto, (etisia, catarri, bronchiti croniche) non si manifestano mai fra gli operai che vi lavorano. Anzi si è verificato che alcuni operai entrati deboli e malaticci nei laboratori di petrolio, diventarono forti e vigorosi. Lo stesso verificasi in America e precisamente nella Pensilvania e nella Virginia; anzi in questi paesi si fa in molte famiglie uso del petrolio addirittura come un medicinale.

Si badi però che il petrolio deve essere in istato greggio, perchè quello che usualmente si commercia è raffinato col mezzo dell'acido solforico, che lascia sempre di sè qualche cosa nel petrolio stesso.

Con questo petrolio greggio, un dottore ha ora composto alcune capsule gelatinose, e cominciò a somministrarne ai malati, e specialmente a quelli colpiti da incomodi negli organi respiratori, e riuscì a guarire bronchiti semplici, asme e bronchiti croniche.

Del resto, l'uso del petrolio è di vecchia data, come antispasmodico, vermifugo e uccisore di animaletti parassiti. Non tarderà molto che il petrolio diventerà un un medicamento casalingo.

ULTIMO CORRIERE

Per l'inaugurazione della XV legislatura.

Ecco quali sono le disposizioni prese per la inaugurazione della XV legislatura, che avrà luogo oggi 22 novembre.

Il giornale romano dal quale le togliamo avverte che esse sono, salvo lievissime modificazioni, quelle che si sono prese sempre in simigliante occasione:

Fin dalle 9 del mattino, in tutte le strade per le quali passerà il corteggio reale, sarà disposto il servizio d' onore della truppa in doppio cordone.

Nella piazza del Quirinale si allineerà la artiglieria. In via del Quirinale, in piazza Magnanapoli e in via Nazionale, fino a piazza dei Santi Apostoli, la cavalleria. In piazza Venezia e per la via del Corso, fino a piazza Colonna, la fanteria. In piazza Colonna i bersaglieri, e infine a Montecitorio il genio e gli artiglieri a piedi.

In piazza di Montecitorio sarà lasciato vuoto lo spazio dell' obelisco fino al palazzo della Camera.

Agli sbocchi delle vie sarà disposta una pattuglia di guardie con un delegato di pubblica sicurezza.

Dalle 10 sarà chiuso il passaggio ai pedoni ed alle carrozze dal Quirinale a piazza Montecitorio, meno, s' intende, per gl'invitati provvisti di biglietto, per i deputati, per le autorità e per il corpo diplomatico, che devono assistere alla cerimonia.

All' entrata ed all' uscita dei sovrani dalla Camera dei deputati, verrà suonata la campana di Montecitorio.

Roma, 21. L'Ufficio di presidenza provvisorio della Camera sarà così composto: vicepresidente Varè; segretari Solidati, Tiburzi, Ferrini, Mariotti, Quartieri, Capponi Giulio, Cocconi; questori Borromeo, Derisels.

Deputazioni pel ricevimento del Re e principi: Cerulli, Maiocchi, Placido, Speroni, Baccelli Augusto, Leardi, Cordova, Randaccio, Ungaro; incaricati di ricevere la Regina e il principe ereditario: Di San Giuliano, Deroland, Corazzi, Sole, Chiappusso, Bruschettini, Fazio Enrico, Ferracciù, Pandolfi, Incagnoli.

Roma, 21. La deputazione del Senato che riceverà il Re sarà così composta: Tecchio, Secondi, Ghiglieri, Giannuzzi, Savelli, Massarani, Grisconi, Mezzacapo Carlo, Cusa, Pallavicini Francesco; la deputazione che riceverà la Regina: Paternostro, Tabarrini, Canizzaro, Longo, Rossi Alessandro, Lampertico, Giuli, Pantaleoni.

Roma, 21. Sono arrivati i principi Eugenio e Tommaso e furono ricevuti alla stazione dal principe Amedeo e da tutte le autorità.

Roma, 21. Stamane è giunto l' on. Tecchio, presidente del Senato. I deputati e senatori finora giunti ascendono circa a 300. Calcolasi che domani saranno 500. Se ne attendono molti stanotte e domattina. La città è animatissima.

Roma, 21. L' affluenza ai treni che vengono a Roma è grandissima, specialmente nelle principali stazioni dell' Alta Italia.

Il treno della Maremmana era stamane talmente grande che alla stazione di Pisa si dovette dividerlo in due parti.

Malgrado i timori di taluni, è opinione generale che nella solennità di domani ogni cosa andrà ottimamente.

Un attore drammatico in prigione.

Rileviamo dall' *Arte drammatica* di Milano che l'attore brillante sig. della Guardia, della Compagnia Lollio, venne al suo arrivo a Gorizia perquisito e trattenuto per tre giorni in carcere, sotto imputazione di reato politico.

Scarcerazione a Trieste.

Sabato, dopo 62 giorni di detenzione, venne posto in libertà il signor Giuseppe Salmona, arrestato sotto imputazione di reato politico.

Oberdank.

Scrivono da Trieste alla *N. F. Presse*:

Dopo che in seguito alle deposizioni dei testimoni fu assodato che Oberdank era a Trieste il giorno 2 agosto — alla polizia è riuscita sapere anche dove abitava — verrà contro di lui, già condannato a morte, incamminato un altro processo. Il maggiore Francesco Fongarelli della guarnigione di Marburg che ha condotto la istruttoria militare nel primo processo, fu richiamato a Trieste.

Ai giornali di questa città è proibito del resto anche adesso di dire parola su tale affare. Così ieri fu sequestrata la *Triester Zeitung* perchè recava notizie sopra i risultati della seconda istruttoria.

TELEGRAMMI

Berlino, 20. La visita di Giers a Bismark è considerata come l' espressione dei buoni ed intimi rapporti russo-germanici, non avendo scopi speciali.

Parigi, 20. Un telegramma giunto a Liverpool dal Congo 7 ottobre dice: Un messaggiero proveniente dall'alto Congo annunzia che la stazione di Stanley fu attaccata dagli indigeni di Lecheul; il capo stazione sarebbe stato ferito.

Londra, 21. Il *Daily News* ha da Berlino: Giers e Bismarck parlarono della situazione in Francia dinanzi gli internazionalisti.

Londra, 21. Il *Times* dice: Una lettera di Broadley a Napier costata che la Porta approvò sempre l' azione di Araby pascià. Lo stesso Kedive esitò lungo tempo fra i due partiti.

Roma, 21. Il Re ricevette Astor.

Belgrado, 21. Il caposezione del ministero delle finanze Petrovics e il direttore delle dogane Astojanovics partiranno il 23 novembre per Berlino onde concludere il trattato di commercio fra la Germania e la Serbia.

Parigi, 21. La Camera approvò il trattato conchiuso da Brazzà. Duclerc constatò in seno alla commissione che l' esecuzione del trattato non può sollevare alcuna difficoltà.

Vienna, 21. Per domani s'attende qui Giers il quale conferirà con Kalnoky e proseguirà quindi il suo viaggio alla volta d' Italia per dimorarvi lungamente.

La *Neue Freie Presse* di stamane fu sequestrata.

Bolzano, 21. La linea sino a Merano fu oggi riaperta.

Berlino, 21. L' imperatore Guglielmo ricevette in udienza l' ambasciatore Schweinitz. Si crede se ne stia trattando il prossimo ritiro.

Diede quindi lunga udienza a Giers, la cui venuta qui è interpretata generalmente quale un riavvicinamento della Russia all'alleanza austro-ungarica. Il granduca Vladimiro si è recato intanto a Parigi a sventarvi eventuali sospetti relativi.

La *Post* dimostra che l' attuale regime francese deve rovinare di necessità anche la migliore amministrazione.

Dublino, 21. Delanay, arrestato pel tentativo di uccisione contro il giudice Lawson, fu rinviato alle assise.

Belgrado, 21. Si assicura, contrariamente alla notizia recata dalla *Neue Presse*, che il patriarca Gioachino non solo ha riconosciuto l' attuale amministratore metropolitano e gl' impartì la benedizione dichiarando legale la dimissione del Metropolita Michele avvenuta per volere di Dio, ma invitò quest' ultimo ad assoggettarsi ai decreti del Cielo.

Londra, 21. Camera dei Comuni. Dilke annunzia esservi scambio di atti colla Francia, sul trattato di Brazzà, relativo al territorio del Congo, che non possono essere ancora presentati.

Desta apprensione lo stato di salute del vescovo di Canterbury malato di febbre.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 novembre 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.—	18.50	22.51	24.49
Granoturco	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	11.15	11.75	15.16	15.98
Sorgorosso	5.80	7.—	—.—	—.—
Lupini	4.—	8.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	8.50	12.—
Fagiuoli di pianura	17.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	10.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	5.—	5.60	5.70	6.30
» 2ª »	4.—	4.70	4.70	5.40
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.84	2.24	2.10	2.50
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.40	9.40	7.—	10.—

Grani. Per essere il primo mercato della settimana, la piazza era abbondantemente coperta di granoturco nuovo, con quantità discreta negli altri generi. I prezzi corsero al solito limite, con affari abbastanza attivi. Il maggior esito l'ebbe il granoturco nuovo più asciutto, negletto affatto quello ancor molle.

I contratti seguirono ai seguenti prezzi:

Frumento lire 17, 17.25, 17.50, 17.80, 18.05, 18.50.

Sorgorosso lire 5.80, 6, 7.

Lupini lire 4, 7.70, 8.

Castagne lire 8.50, 8.60, 11, 12.

Foraggi e combustibili. Molto *fieno* e qualche cosa in *legna* e *carbone*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 20. La settimana ha esordito con nulla di saliente, ed il solito andamento stentato e difficile si mantenne negli affari.

Isolate transazioni avvennero in organzini 18|20-22 veri sublimi a L. 66 circa, e a L. 63.50 i belli correnti 18|22.

Le greggie restano stazionarie, e le trame invece continuano a essere neglette.

Bestiami. Treviso, 21. Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 65 il quint., dei vitelli a id. l. 95 id., dei majali a id. l. 100 id.

Cereali. Treviso, 21. (Per ogni 100 chil.). Frumento merc. 1882 da 21.35 a 21.70, nostrano 21.85 a 22.25 — granoturco nostrano da 18.25 a 19.25, giallone e pig. 21.50 a 23.25.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 21 novembre.

Napol.	9.50.— a 9.51.1/2	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecchini	5.61— a 5.63—	Ren. au.	75.60 a 76.40
Londra	119.— a 119.40	R.un.4 pc.	85.— a —.—
Francia	47.10 a 47.25	Credit	287.— a 288.—
Italia	47.80 a 47.—	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	47.— a 47.10	Ren. it.	87.1/2 a 87.5/8

LONDRA, 20 novembre.

Inglese	102.1/8	Spagnuolo	62.1/4
Italiano	88.5/9	Turco	11.3/8

VENEZIA, 21 novembre.

Rendita pronta 87.78 per fine corr. 87.93
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 101.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.26
Bancanote austriache	da 213 — a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 21 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	79.82	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	113.77	Londra	—.—
Rend. ital.	89.60	Italia	1.78
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1/8
» V. Em.	25.23	Rendita Turca	11.137
» Romane	—.—		

BERLINO, 21 novembre.

Mobiliare	500.50	Lombarde	235.—
Austriache	594.—	Italiane	88.75

VIENNA, 21 novembre.

Mobiliare	280.—	Napol. d'oro	9.147
Lombarde	135.20	Cambio Parigi	47.17
Ferr. Stato	341.—	id. Londra	119.15
Banca nazionale	830.—	Austriaca	77.—

FIRENZE, 21 novembre.

Nap. d'oro	20.29.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.12	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.30.—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Panerai, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Panerai di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle muccose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70 dico settanta** distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella terza edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si tiene a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, **e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana.)**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1,50 alla Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, ed alla Farmarcia di S. Lucia condotta da **Comessati.** — ARTEGNA, **Astolfo** *Giuseppe.* 44

Avvisi in IV pagina a prezzi ridotti.

BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani — MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E. — BOLOGNA. Angolo Via Farini e Piazza Galvani

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

a richiesta si spediscono numeri di saggio

GRATIS — GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un la lli … … di società. Sorprese, oleografie ed altri oggetti d'ornamento.

Anno . . . . L. 10 —
Semestre. . . . . . » 5 —
Trimestre . . . . . . » 3 —

Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL 1° D'OGNI MESE

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA DI GRAN LUSSO

il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni settimana in 12 pagine in-4 grande come i grandi giornali illustrati; su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava,* ecc.

EDIZIONE con figurino colorato.	EDIZIONE senza figurino colorato.
Anno . . . L. 24 —	Anno . . . L. 12 —
Semestre . . » 13 —	Semestre . . » 6 50
Trimestre. . » 7 —	
Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro)	Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 15 (oro)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e il più DIFFUSO nelle famiglie

FAVOLOSO BUON MERCATO

2000 *e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria*

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE *con figur. colorato in ogni numero ed altri splendidi annessi.*	EDIZIONE *senza figurino colorato, con tavole, ricami, modelli tagliati, ecc.*
Anno. . . . L. 12 —	Anno. . . . L. 6 —
Semestre . . » 7 —	Semestre . . » 3 50

Per l'estero le spese postali in più

ESCE IL 1° ED IL 16 D'OGNI MESE

I nostri giornali sono i soli che non trasportano di pianta le mode straniere, ma insegnano il modo di adattarle alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare

disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esso si rivolgono.

GRATIS numeri di saggio GRATIS

ROMA. Via Guglia N. 59. — MILANO. Via Palermo, 2 e Corso V. E. — ROMA. Via Guglia, N. 59.

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali, CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 70

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj. congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore.* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74